

Dipartimento di Architettura

Direttore Prof. Marco Mulazzani

Piano Dipartimentale 2025-2027

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara promuove e coordina sia i programmi di ricerca che le attività formative a livello interdisciplinare. Il sistema di governo include le seguenti figure e principali organi:

- Direttore del Dipartimento
- Consiglio di Dipartimento
- Consiglio Corso di studi in Architettura
- Consiglio Corso di studi in Design del prodotto industriale
- Commissione Paritetica Docenti - Studenti
- Gruppo di riesame
- Commissione Crediti

Il sistema organizzativo del Dipartimento, per quanto attiene gli organi e le funzioni di indirizzo e governo della ricerca, è finalizzato al miglioramento, alla promozione e alla programmazione delle attività di ricerca, anche attraverso la condivisione dei criteri e delle modalità di distribuzione interna delle risorse, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo.

Al fine di rendere sempre più efficace l'attività di indirizzo e programmazione, le strutture organizzative dipartimentali coinvolte nel governo della ricerca sono state articolate come segue:

- Consiglio di Dipartimento, organo primario deputato al governo complessivo di tutte le attività connesse alla ricerca, presieduto dal Direttore di Dipartimento;
- Rappresentanti degli studenti;
- Rappresentanti in Consiglio della Ricerca e Terza Missione di Ateneo;
- Commissione Dipartimentale Ricerca;
- Commissione Dipartimentale VQR;
- Commissione Dipartimentale Terza Missione;
- Commissione per la redazione dei Piani Dipartimentali (Ricerca, Terza Missione, Didattica);
- Referente PNRR;
- Delegato mobilità internazionale;
- Referente per l'internazionalizzazione della Ricerca;
- Orientamento in entrata, in uscita e tutorato;
- Referente problematiche supporto studenti disabili o con DSA;
- Rappresentante del Dipartimento nel Centro di Ateneo per la Cooperazione e lo sviluppo;
- Delegati per l'organizzazione e la gestione del sito internet di Dipartimento.

L'attività delle Commissioni e dei Delegati è essenziale per l'attuazione delle strategie di Dipartimento, come specificato nel riesame dei risultati del monitoraggio 2024 e nelle azioni proposte per la pianificazione 2025-2027. Deleghe, referenti e gruppi di lavoro vengono costantemente aggiornati al fine di ottimizzare le attività, la partecipazione ai lavori per mettere in atto le strategie programmate e monitorare le azioni in modo continuativo (ultimo aggiornamento Commissioni e Delegati: delibera del CdD del 16 dicembre 2024).

Dal punto di vista formativo, il Dipartimento si caratterizza attraverso l'articolazione nel Corso di Studio in Architettura (laurea magistrale quinquennale a ciclo unico), nel Corso di Laurea Triennale in Design del Prodotto Industriale, e nella Laurea Magistrale in Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute (in fase di attivazione). L'offerta post-laurea si articola nell'*International Doctorate in Architecture and Urban Planning* – IDAUP, accreditato già dal 2020 da ANVUR come Dottorato innovativo di tipo internazionale, interdisciplinare e intersettoriale; nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio; nel Master in Miglioramento sismico, Restauro e Consolidamento del costruito storico e monumentale, nel Master *Innovation Management and Communities* (che verrà riattivato nell'a.a. 2025/2026), e nel Master di primo e secondo livello in

Design per la comunicazione d'impresa, in collaborazione tra STUM (Dipartimento di gestione dei fondi) e DA.

Al Dipartimento di Architettura afferiscono professori e ricercatori di oltre dieci Settori Scientifico-Disciplinari. L'organizzazione dei diversi gruppi di lavoro – che aggregano in molti casi più settori – si basa su un sistema articolato di Centri dipartimentali e Laboratori di ricerca e su un modello che prevede la composizione multidisciplinare delle unità operative, la flessibilità delle strutture e, soprattutto, la capacità di adattare la distribuzione delle forze e delle risorse disponibili alle esigenze e alle priorità rilevate nei settori nei quali si sviluppa l'attività di ricerca. Oggi sono attivi nel DA due Centri dipartimentali, un Centro d'Ateneo, dodici Laboratori di ricerca e un Laboratorio di ricerca industriale. Questo assetto è il risultato di un processo di maturazione al quale hanno contribuito, da un lato l'evoluzione e il consolidamento (o talvolta la trasformazione) di strutture operanti sin dai primi anni di attività del Dipartimento di Architettura, dall'altro la nascita di nuovi gruppi di lavoro che hanno progressivamente ampliato i settori della ricerca e della produzione scientifica. Due sono gli aspetti particolarmente significativi per l'identità del Dipartimento di Architettura: la struttura multidisciplinare che caratterizza la maggior parte delle unità operative e la centralità dei rapporti internazionali nelle strategie di sviluppo delle attività di ricerca. Questi due fattori sono stati determinanti per il progressivo allargamento del numero di attività e di progetti nei quali il DA collabora con Dipartimenti e Centri di ricerca del nostro e di altri Atenei, con Università straniere e con Istituzioni Pubbliche e private della Comunità Europea e di numerosi altri paesi. Le principali strutture dipartimentali di ricerca sono:

Centri di ricerca

- 1) DIAPReM | Centro dipartimentale per lo sviluppo di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti
- 2) Sealine | Centro dipartimentale di ricerca per lo sviluppo dei sistemi costieri e del turismo
- 3) CCSI | Centro d'Ateneo per la cooperazione allo sviluppo Internazionale.

Laboratori di ricerca

- 1) A/E | Centro Architettura Energia
- 2) a latere | Laboratorio di Storia dell'Architettura
- 3) ARCADES | Centro per lo sviluppo di servizi integrati di progettazione per la città, l'ambiente e il paesaggio
- 4) CITER | Laboratorio di progettazione urbana e territoriale
- 5) LABORA | Laboratorio di Restauro Architettonico
- 6) LEM | Laboratorio di Tecnologia
- 7) MD | Laboratorio Material Design
- 8) RELY | Renewable energy and landscape quality
- 9) ACHe | Studi Astronomia e Patrimonio Culturale Sviluppo Discipline Integrate per lo Studio e la Valorizzazione del Patrimonio Culturale di interesse astronomico
- 10) CISPC | Centro internazionale di studi sui paesaggi culturali
- 11) QUID | Design Research Unit
- 12) SMART-SARU | Smart Structural Analysis Research Unit

Laboratori di ricerca industriale

- 1) Laboratorio TekneHub, Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna.

TekneHub è uno dei laboratori di ricerca industriale del Tecnopolo di Ferrara con specializzazione negli ambiti dell'intervento sul patrimonio costruito esistente, anche storico artistico e dell'opera d'arte, dell'applicazione di tecnologie avanzate digitali integrate per la diagnostica, la sostenibilità del sistema edificio-impianto, la salubrità degli ambienti interni, la gestione delle fonti energetiche e delle risorse idrogeologiche, lo sviluppo di prodotti e servizi Human Centered.

Il Comitato Scientifico del laboratorio TekneHub include membri di cinque Dipartimenti e diversi settori scientifico-disciplinari. Il Laboratorio afferisce amministrativamente al solo DA.

Centri e laboratori sono dotati di **attrezzature e strumentazioni** rilevanti per le attività di ricerca e didattiche. Le risorse di Ateneo destinate a nuovi acquisti o aggiornamenti vengono rese note in CdD e ripartite in coerenza con la pianificazione strategica dipartimentale, attraverso il lavoro di commissioni designate. Le attrezzature sono attualmente in fase di implementazione grazie all'ultima assegnazione (ottobre 2023), perseguendo il criterio prioritario della valenza interdisciplinare delle nuove strumentazioni, acquisti per i nuovi laboratori (Fotografia e prototipazione, Laboratorio di storia dell'architettura, Laboratorio di analisi strutturale) o implementazione di quelli esistenti (TekneHub, LaboRA, ArcDes, Lab MD).

Le strumentazioni di ricerca sono presenti sia presso il Dipartimento (Laboratorio modelli, Laboratorio Fotografia e Prototipazione, DIAPReM, LaboRA, ecc.) che nel Laboratorio in Rete TekneHub, in cui sono installate importanti attrezzature.

Un altro fronte sul quale si è registrata una costante crescita è quello delle **collaborazioni e delle convenzioni di ricerca con le Amministrazioni Locali, gli Enti Pubblici, le Imprese**; un dato, questo, estremamente importante, non soltanto per le risorse che genera, ma soprattutto per la valorizzazione del ruolo di servizio che l'Università deve saper svolgere nei confronti della comunità. Per l'anno 2024 sono state attivate 35 nuove convenzioni, su un totale di 205 convenzioni e collaborazioni attivate a partire dal 2020.

In particolare, sono attivi accordi di collaborazione, protocolli di intesa e convenzioni con diversi attori (municipalità, musei, istituzioni culturali, imprese, ecc.), che consentono un costante accrescimento sia delle risorse che delle linee di ricerca, cogliendo le attuali sfide a livello interdisciplinare e mantenendo la ricerca attiva in termini di strategie di formazione, innovazione e sviluppo sociale. I sistemi di trasferimento dei contenuti e degli stati di avanzamento di tali collaborazioni si articolano a livello dipartimentale attraverso momenti di confronto e monitoraggio (sia all'interno delle singole aree disciplinari che a livello collegiale) e tramite i prodotti della ricerca.

Per quanto riguarda gli **ambiti di ricerca dipartimentale**, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità delle diverse aree disciplinari, il Dipartimento persegue una strategia unitaria di sviluppo dei settori sui quali concentrare attività e risorse. La sinergia e la condivisione degli obiettivi orientano tale strategia salvaguardando il principio di collaborazione e reciproco sostegno tra le aree disciplinari. Il progetto, in tutti i settori e a tutte le scale, è la componente centrale della ricerca nei campi dell'architettura e del design. I principali **settori di ricerca** sui quali si concentra l'attività dei Centri, dei Laboratori e delle Unità di ricerca sono elencati qui di seguito.

Progettazione architettonica e urbana, in particolare secondo le linee di ricerca:

- Innovazioni nelle metodologie del progetto architettonico
- Progettazione per il recupero architettonico e la riqualificazione urbana e territoriale
- Valorizzazione e gestione dei patrimoni storici, culturali ed immobiliari

(Laboratori attivi nel settore: ArcDes, LEM, CITER, TekneHub).

Processi costruttivi, progettazione ambientale e strategie di sostenibilità, in particolare secondo le linee di ricerca:

- Innovazione tecnologica e materiali per la progettazione e la riqualificazione ambientale
- Strategie e tecnologie per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale.
- Comfort, igiene e sicurezza

(Laboratori attivi nel settore: LEM, Architettura>Energia, RELY, TekneHub).

Conservazione del patrimonio architettonico e culturale, secondo le linee di ricerca:

- Metodologie di analisi e progettazione per il restauro e il consolidamento dell'architettura monumentale e dell'edilizia storica aggregata.

- Strategie e strumenti di tutela della città storica.
- Rilievo, analisi e comunicazione dei patrimoni culturali.
- Analisi e monitoraggio strutturale per la conservazione del patrimonio architettonico.

(Laboratori attivi nel settore: LaboRA, a latere, DIAPReM, TekneHub, LEM).

Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale, secondo le linee di ricerca:

- Pianificazione strategica urbana e marketing territoriale.
- Progettazione urbanistica della città, del territorio e del paesaggio.
- Progettazione del paesaggio e delle infrastrutture.

(Laboratori attivi nel settore: CITER, Sealine, ArcDes).

Design di prodotto e della comunicazione. Linee di ricerca:

- Design di prodotto e Material Design.
- Comunicazione istituzionale e self-publishing universitario.
- Design for all.

(Laboratori attivi nel settore: QUID, MD Material Design, TekneHub, LEM, DIAPReM).

Le linee di ricerca in cui l'attività del Dipartimento si articola si concretizzano in progetti (candidati e finanziati), accordi e convenzioni e produzione scientifica (pubblicazioni). In particolare, per quanto riguarda la raccolta di fondi esterni da destinare alla ricerca, il monitoraggio per l'anno 2024 vede il soddisfacimento dei target scelti in fase di programmazione in termini di numerosità dei progetti europei presentati (7 a fronte di un obiettivo di 3), progetti europei finanziati nell'anno (2 a fronte di un obiettivo di 1), progetti europei in corso di realizzazione nell'anno (2) e progetti nazionali finanziati (4 a fronte del target di 1).

Tra i progetti europei presentati nel 2024 su diverse call del programma Horizon Europe, si segnala una candidatura nell'ambito del programma ERC Advanced Grant, e una candidatura nell'ambito del programma ERC Starting Grant (in fase di valutazione).

Al progetto in corso "ECHO - Efficient Compact Modular Thermal Energy Storage System", si aggiungono i progetti europei finanziati nell'anno: un INTERREG Italia-Croazia e un progetto candidato nell'ambito dell'EU Funding Programme Digital Europe; quest'ultimo, dal titolo "3D-4CH - Online competence centre in 3D for Cultural Heritage", si pone in continuità con il progetto "4CH - Competence Centre for the Conservation of Cultural Heritage", svoltosi tra il 2021 e il 2023 dallo spin off Inception. Tra i progetti in corso nel 2024 da parte dello spin off, si segnalano il progetto "5DCulture - Deployment of a common European data space for cultural heritage", a cui si aggiungono i progetti in avvio nel 2025 "eXplore & Reuse 3D cultural heritage within the Data Space" (in qualità di coordinatore), "3D Big Data for the Data Space for Cultural Heritage" (Horizon Europe, Digital Europe Programme) e "Applying Reactive Twins to Enhance Monument Information Systems" (Horizon Europe, TECH-01).

I progetti nazionali in corso nell'anno 2024 sono un PRIN 2022 e un PRIN 2022 PNRR, a cui si aggiungono tre PRIN 2022 finanziati da scorrimento graduatoria e un progetto finanziato nell'ambito di un bando a cascata del Progetto PNRR Partenariato Esteso PE 5 "CHANGES - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society", Spoke 4 "Virtual Technologies for Museums and Art Collections".

Le attività di ricerca industriale hanno visto il finanziamento (all'inizio del 2023) di 11 progetti complessivi, 2 con TekneHub capofila e 9 in qualità di partner, al bando PR-FESR Emilia-Romagna 2021-2027 - Priorità 1: Ricerca, Innovazione e competitività - Obiettivo specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate - Azione 1.1.2 "Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese". Di questi progetti, 8 sono ascrivibili al personale strutturato del Dipartimento di Architettura, e sono attualmente in corso (con termine nel 2025 e nel 2026).

Piano di sviluppo della didattica

Il monitoraggio per l'anno 2024 dei CdS del Dipartimento di Architettura mostra risultati positivi per tutti gli indicatori, con il raggiungimento dei target prefissati. In particolare, i CdS mostrano risultati decisamente positivi per quanto riguarda i macro obiettivi di "Progettazione e riprogettazione dell'offerta formativa (CdS)" e del "Rafforzamento dell'orientamento. Miglioramento della regolarità del percorso formativo e riduzione delle percentuali di abbandono e di studenti e studentesse inattivi. Miglioramento della qualità della didattica". Pertanto, in virtù di tali risultati, le azioni messe in campo per la programmazione 2025-26-27 prevedono per lo più il rafforzamento delle strategie già programmate precedentemente, con un leggero incremento del target per gli indicatori iC00a (dal 2026) e iC00d, già dal 2025, anche in relazione alla quasi certa partenza del nuovo corso di laurea magistrale in Design. Infatti, è stata progettata una nuova LM-12 (Design) in *Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute* coerente con gli obiettivi formativi del Dipartimento e che, nello specifico, completa il percorso che dalla Laurea triennale porta al Corso di Dottorato esistente (IDAUP) con sede presso il Dipartimento. Il Corso di Studi (CdS) in Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute ha come obiettivo la formazione di designer capaci di innovare sistemi complessi di prodotti e servizi di alto valore sociale, destinati a un'utenza ampia e diversificata, in un'ottica inclusiva e sostenibile, sul piano ambientale, sociale, culturale ed economico.

L'ambito applicativo del nuovo CdS sarà indirizzato al design di prodotti e servizi per i settori della salute e dei beni culturali, scelti sulla base degli studi di settore analizzati e ritenuti strategici a livello locale, nazionale ed internazionale.

La proposta formativa mira a definire un designer di prodotto-servizio che unisce competenze progettuali avanzate, conoscenze tecnologiche innovative, abilità gestionali strategiche e soft skills essenziali. Questa figura professionale è pensata per rispondere alle sfide della contemporaneità, operando in contesti multidisciplinari e affrontando temi legati alla sostenibilità, all'innovazione sociale e alla trasformazione digitale. Il progetto del CdS si basa sulle competenze e le capacità già sviluppate nel CdS triennale (L4 in Design del prodotto industriale), soprattutto per quanto attiene alla relazione tra design di prodotto e di servizio, il design per la sostenibilità e l'exhibition design, offrendo però l'opportunità di approfondire le metodologie di progetto su approcci sistemici e su tematiche complesse che permetteranno agli studenti di allargare i propri orizzonti professionali e di proporsi in ruoli di coordinamento e direzione di team di design multidisciplinari. Il progetto è in fase finale di approvazione dagli Organi di Ateneo. Dal momento che il processo è molto avanzato si ritiene che possa venir accolto e che quindi non sia necessario riproporlo per l'anno seguente.

Per quanto riguarda l'obiettivo di "Miglioramento della regolarità del percorso formativo e riduzione delle percentuali di abbandono e di studenti e studentesse inattivi" e di "Miglioramento della qualità della didattica", visti i buoni risultati ottenuti dai CdS in Architettura e Design del prodotto industriale si conferma la necessità di mantenere la figura del Docente referente per l'accompagnamento al percorso di studi, carriere e OFA e si confermano i target già incrementati nella precedente programmazione per monitorare l'efficacia di questa.

Per quanto riguarda l'obiettivo "Progettazione e riprogettazione dell'offerta formativa (corsi post lauream)", dal momento che il Dipartimento offre ad oggi una scuola di specializzazione in "Beni architettonici e del Paesaggio", un Master in "Miglioramento sismico, Restauro e Consolidamento del Costruito Storico e Monumentale" e un Master in "Innovation Management and Communities" si ritiene che l'offerta sia sufficiente per il prossimo triennio, durante il quale si continuerà a lavorare per il suo consolidamento e potenziamento.

In relazione all'obiettivo sull'internazionalizzazione, due target sono stati destinati al corso di dottorato internazionale IDAUP del Dipartimento, con l'intenzione di farlo crescere e aumentarne l'attrattività dall'estero (come descritto successivamente). Il target in relazione all'indicatore iC10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso" è stato confermato rispetto alla precedente

programmazione perché, nonostante i valori siano in miglioramento, è necessario basarsi su un arco temporale più lungo per vedere gli effetti positivi delle azioni messe in campo dopo la pandemia.

A seguito della consultazione con le parti interessate avvenuta all'interno dei Comitati di Indirizzo, coerentemente con le segnalazioni emerse nella relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), in base alle direttive ricevute dagli Organi di Ateneo e ad una serie di modifiche all'offerta formativa programmate lo scorso anno e operative a partire dall'a.a. 2024/2025, si è ritenuto di confermare sostanzialmente la didattica programmata ed erogata anche per l'a.a. 2025-26. È tuttavia rilevante segnalare che nell'a.a. 2024-2025 nel CdS di Architettura sono stati attivati cinque corsi a scelta in lingua inglese collocati al quinto anno a fianco dei Laboratori di sintesi finale. Questa azione, sperimentata nell'a.a. 2023-2024 dal CdS in Design del prodotto industriale (due corsi opzionali), ha l'obiettivo di aumentare l'internazionalizzazione e di rendere più attrattivi i CdS per gli studenti Erasmus.

Il Dipartimento non ritiene necessario, per il momento, organizzare attività di formazione del personale docente e tecnico-amministrativo specifiche, ma già dallo scorso anno e per il prossimo, se confermate, ha aderito a quelle organizzate dall'Ateneo con docenti, che hanno poi riferito ai colleghi interessati i principali contenuti.

Per quanto attiene al **Dottorato Internazionale in Architettura e Pianificazione Urbana (IDAUP)** in aderenza alle indicazioni previste dal Sistema di Assicurazione della Qualità per il Dottorato di Ricerca (introdotto con il Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2021, n. 1154 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio") per il terzo livello della formazione, è stata perfezionata ulteriormente l'offerta formativa per i dottorandi del 40mo ciclo del corso dottorale (attività avviata il 01/11/2024). Per quanto attiene i processi di Assicurazione della Qualità del Corso di Dottorato (AVA3) è proseguita regolarmente l'attività del Gruppo AQ (attivo dal dicembre 2023) composto dal Coordinatore, due membri designati *dall'Academic Board*, un rappresentante dei *PhD Student IDAUP* e due Alumni IDAUP (quest'ultima scelta temporanea per la costituzione e l'avvio dell'Associazione *Alumni IDAUP*). Questo Gruppo ha avuto il ruolo di concepire e redigere sia la Relazione Annuale ad inizio 2024 che la Relazione Annuale di Riesame 2024 (Novembre 2024) e il Documento di Progettazione Iniziale del 41mo ciclo. Tali documenti sono stati poi portati all'attenzione dell'*Academic Board* per essere discussi ed approvati. Nello specifico la Relazione Annuale di riesame (Novembre 2024) è stata approvata il 21 novembre 2024 dall'*Academic Board* insieme al Documento di Progettazione Iniziale del 41mo ciclo IDAUP e alla Programmazione delle attività formative 40mo ciclo. Il Documento di Progettazione iniziale 41mo ciclo è stato poi approvato il 26 novembre 2024 anche dal Consiglio di Dipartimento.

In particolare, rispetto a quanto già previsto in precedenza, sono stati confermati, rivisti o integrati i contenuti dei quattro moduli formativi - tutti con svolgimento in modalità *blended* - ovvero:

1) *Teorie, strumenti e metodi della ricerca architettonica e tecnologica contemporanea (disciplinare e interdisciplinare)*; 2) *Multidisciplinarietà e complessità del progetto urbano. Teorie e metodologie di ricerca nell'ambito della progettazione urbanistica*; 3) *Aspetti giuridico-contrattuali e programmi complessi per la sostenibilità ambientale negli interventi urbanistici*; 4) *Teorie e metodologie della ricerca interdisciplinare. Le interazioni tra Arte, Design, Architettura, Filosofia e Antropologia nelle ricerche scientifiche interdisciplinari a scala urbana*. I moduli 3) e 4) sono erogati dalla Polis University di Tirana, main partner internazionale.

Tra questi moduli i primi due, 1) e 2), sono riferibili ai *curricula* attivati dal Corso ovvero: a) Architettura b) Pianificazione Urbana, constano ciascuno di 80 ore frontali per l'intero ciclo (20 Crediti). Gli altri invece sono riferibili al solo curriculum in Pianificazione Urbana e constano ciascuno di 10 ore frontali sull'intero ciclo. A queste attività interne si aggiungono le attività formative erogate dallo IUSS Ferrara 1391 di taglio interdisciplinare (per il conseguimento delle *Complementary Skills* necessarie nei primi due anni dei corsi) per 20 crediti complessivi. I suddetti moduli formativi 3) e 4)

risultano equivalenti per i PhD students con Home Institution Polis University alle attività interdisciplinari erogate dallo IUSS.

Le citate attività formative potranno essere erogate in seminari disciplinari. Questi ultimi potranno essere attivati su specifica richiesta di dottorandi interessati e operativi nell'ambito delle discipline di cui all'insegnamento ovvero *on-demand*, ma anche disattivati in assenza di fruitori interessati durante l'intero anno oppure potranno essere erogati nel corso dei due Workshop Dottorali.

Essi saranno del tipo seminariale o progettuali, della durata di circa 10 giorni continuativi ciascuno. Verranno organizzati in estate dal DA UniFe e dalla Polis University di Tirana in inverno. A questi eventi potranno partecipare come formatori anche i docenti degli *Associate Partners IDAUP* Universitari, specialisti del mondo dell'industria, ospiti di chiara fama nazionali o internazionali o *Alumni IDAUP*. Ciò al fine di garantire la piena aderenza del Corso agli obiettivi formativi generali e specifici prefissati. Il tutto sarà alternato con momenti di verifica dei risultati di apprendimento e degli output progettuali. Si sottolinea come l'annuale PhD Workshop IDAUP che si svolge presso la Polis University si configuri, da sempre, come attività di Terza Missione (censita sulla piattaforma dedicata *3dmonitor* di UniFe) essendo stato concepito per fornire risposte progettuali a tematiche di sviluppo urbanistico-territoriale d'interesse per le comunità albanesi e talvolta anche di altri paesi confinanti del medesimo contesto balcanico.

Per quanto attiene invece il rafforzamento e il coinvolgimento del mondo produttivo e sociale, a livello locale, nazionale ed internazionale, nella definizione degli obiettivi formativi e delle competenze, pur reiterando le azioni (già in essere) del Coordinatore del Corso di Dottorato e del Vice Coordinatore DA IDAUP in seno al Comitato di Indirizzo del Dipartimento come *stakeholders*, è stato confermato e parzialmente rinnovato il Comitato d'Indirizzo IDAUP dedicato attivato nel dicembre 2023; necessità derivata dall'avvicendamento del Coordinatore e dalla variazione dell'operatività del referente industriale esterno e del suo sostituto. Il Comitato (*IDAUP Steering Group*) nasce dall'esigenza del Corso Dottorale di dotarsi di una serie di referenti di Parti Interessate (interne ed esterne ad IDAUP) con cui valutare - preventivamente alla redazione dei Documenti di Progettazione (Iniziali) dei cicli da attivare e con cadenza annuale - l'attualità, la coerenza, i *curricula*, i *topics* di ricerca, gli obiettivi formativi, l'impatto occupazionale e il livello di internazionalizzazione (tra le altre) del corso in attivazione.

Tra gli *stakeholders* coinvolti in questo Comitato ci sono i Coordinatori dei Corsi di Studio delle LM propedeutici al Dottorato del DA UniFe e i Presidi della Polis University, i referenti della Pubblica Amministrazione, dell'Industria, dei *PhD IDAUP (Alumni)* e infine dei referenti degli Ordini Professionali degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori nazionali e dell'Associazione degli Architetti Albanesi.

Si annota inoltre che dal dicembre 2023 è stata deliberata dall'*Academic Board IDAUP* l'avvio della progettazione e il coinvolgimento dei PhD IDAUP (*Alumni*) in una Associazione. Nello specifico due *Alumni IDAUP* designati sono stati incaricati di organizzare il gruppo associativo del PhD IDAUP ovvero degli *Alumni IDAUP*. In base alle disponibilità ricevute, i membri di questo gruppo di ex *PhD students* potranno sia partecipare alle attività formative annuali, essere un importante strumento di raccordo tra il Corso Dottorale ed Enti e Istituti di ricerca esterni, Industrie, con la Pubblica Amministrazione o con altre Università nazionali o internazionali, ma anche rappresentare IDAUP nel mondo. Le prime attività della costituenda Associazione *Alumni IDAUP* sono state condotte nell'ambito sia del 10th Ferrara International PhD Workshop nel luglio 2024 e più recentemente nell'OPEN DAY IDAUP (26/11/2024) svolto nell'ambito della PhD WEEK UNIFE. In entrambe le circostanze *Alumni IDAUP* hanno presentato relazioni pubbliche sul Corso Internazionale, sulle ricerche svolte e gli esiti delle stesse e sulle prospettive offerte dal Corso stesso oltre che dato informazioni sugli obiettivi e le finalità dell'Associazione.

Piano di sviluppo della ricerca e della terza missione

Come anticipato nella sezione relativa all'ecosistema del DA, il **piano di sviluppo della Ricerca** prevede l'intensificazione delle attività di partecipazione a bandi competitivi, in grado non solo di veicolare risorse come potenziamento della raccolta di fondi esterni da destinare alla ricerca, ma anche di innescare nuove linee di ricerca interdisciplinare, valorizzando le peculiarità che caratterizzano il Dipartimento e che hanno un'importante ricaduta nelle attività di Terza Missione e impatto sociale.

Tra le linee di sviluppo attuale, che vedono il personale strutturato impegnato in diverse attività, vi sono, tra altre:

- la digitalizzazione del patrimonio culturale e la gestione dati anche attraverso applicativi di Intelligenza Artificiale (progetti AIM-eBIM, INCITE, BLOCH4MAT, GUIDANCE)
- l'intervento sul patrimonio esistente (progetti BEACON, BLOCH4MAT, ALLIANCE)
- indagini storiche, ricerche d'archivio, storia dell'architettura (BATH)
- la gestione del dato digitale e la sua interpretazione per la conservazione del patrimonio culturale (progetti M.A.P.S., CHAMELEON, GUIDANCE)
- l'innovazione di materiali e prodotti sostenibili, anche attraverso processi di recupero e riciclo (progetti BLOCH4MAT, ReWINDS)
- l'efficientamento energetico, la transizione ecologica e energetica (progetti ECHO, SACER, ALLIANCE, ReWINDS, BEACON)
- la manutenzione programmata, l'applicazione di tecnologie integrate per la riqualificazione degli edifici (progetti ALLIANCE, AIM-eBIM, BLOCH4MAT)
- il design del prodotto e dei servizi (PATH)
- la sicurezza strutturale (DIGI-BRIDGE)
- la resilienza urbana (INCITE, bePrePAred)
- il monitoraggio e la diagnostica (M.A.P.S., DIGI-BRIDGE, BEACON)

Le tematiche di ricerca sopra elencate fanno riferimento ad ambiti ad alto potenziale innovativo e sperimentale, costituendo un bacino dinamico di attività che vedono impegnato il personale strutturato in molteplici azioni (progettuali, formative, di ricerca, di disseminazione, ecc.), di cui si prevede il potenziamento e ampliamento.

Le attività di ricerca, inoltre, consentono la partecipazione del personale DA a prestigiosi tavoli di lavoro e di confronto, a livello regionale, nazionale ed europeo (Cluster BUILD e relative Value Chains, in particolare "Innova-CHM", e tavolo "3D Digitization Technologies"; Task force "3D Content in Europeana", Expert Group on Digital Cultural Heritage and Europeana, ecc.).

Per quanto riguarda la produzione scientifica, nel 2024 si riscontra un leggero flessione negli indicatori di quantità, pur essendo i trend in atto positivi (pubblicazioni in Classe A e Monografie) che devono comunque essere consolidati e incrementati, puntando sul maggior impatto della produzione scientifica (a livello internazionale e di collocazione editoriale), e sull'aumento della numerosità media di prodotti annui per singolo strutturato.

I risultati del monitoraggio, che hanno guidato la pianificazione 2025-2027, sono stati incrociati col riesame dei risultati della VQR 2015-2019 in cui il DA (sola area 08a), valutato $R1 = 1.1$, $R2 = 1.04$, $R1_2 = 1.07$, si è posizionato 14° su 55 istituzioni.

Anche gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN (fotografati all'aprile 2024) sono stati monitorati al fine di avere ulteriori elementi di riesame, utili in fase di pianificazione. Per il DA, il 74% dei ricercatori raggiunge le soglie da PA e PO e il 43% da commissario; il 91% dei PA raggiunge le soglie da PO e il 76% da commissario; il 73% dei PO raggiunge le soglie da commissario, dimostrando un andamento positivo in termini di produzione scientifica.

La pianificazione 2025-2027, per quanto riguarda gli obiettivi correlati al potenziamento della ricerca, include la candidatura di progetti europei, proponendo il numero di 3 come obiettivo di riferimento. Viene mantenuto il target proposto lo scorso anno, considerando il risultato raggiunto nel 2024 (7 candidature), la complessità di tali progettazioni e il numero di progetti in corso, ma auspicando trend crescente. Infine, il finanziamento di almeno 1 nuovo progetto europeo, con prospettiva di crescita, e 2 progetti europei in corso, anche in questo caso con prospettiva di crescita. Sui progetti nazionali, il target prefissato è di 1 nuovo progetto finanziato, con trend in crescita, pur non alzando eccessivamente l'indicatore considerando la conclusione dei finanziamenti PNRR.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, gli indicatori scelti valorizzano, per i settori bibliometrici, l'indicatore di qualità per ricercatore, fissando un target di 1 come media di pubblicazioni in Q1 per singolo ricercatore, considerando la complessità di tali prodotti della ricerca e in linea con i risultati ottenuti nel 2024; per i non bibliometrici viene confermato l'indicatore di qualità (pubblicazioni in classe A o Q1 e monografie), e fissando il target a 1, in crescita, sulla base dei risultati raggiunti nel 2024.

A fronte dei risultati positivi, sia in termini di potenziamento della raccolta di fondi esterni da destinare alla ricerca che di qualità della ricerca, il DA si pone obiettivi di miglioramento sia attraverso azioni dipartimentali (gruppi di lavoro interdisciplinari, incremento della produzione scientifica, della rilevanza dei prodotti nel panorama scientifico nazionale e internazionale e della sua valorizzazione; incremento attività di referee e peer reviewer in riviste di classe A; attività in editorial board di riviste in fascia A o Q1, ecc.) che attraverso le risorse messe a disposizione dall'Ateneo (fondo di Ateneo per l'incentivazione della partecipazione a bandi competitivi europei; fondo di Ateneo per l'incentivazione della pubblicazione Open Access; il potenziamento, in corso, della rete dei Manager della Ricerca per supportare il monitoraggio dei bandi competitivi e la redazione delle proposte progettuali).

L'attività di **Terza Missione** è altrettanto rilevante per lo sviluppo del DA. Il monitoraggio continuo sulle attività che le singole aree disciplinari svolgono ha consentito di individuare limiti e potenzialità, definendo i target su cui attestarsi nel prossimo triennio. In particolare, il Dipartimento si dimostra attivo dal punto di vista delle Spin off operative, delle partnership strategiche a livello regionale, nella formazione continua, nella presentazione di brevetti, nell'attività Conto Terzi e nel Public Engagement. Il DA sviluppa diverse iniziative volte all'impatto sociale, tra cui premi internazionali sui temi dell'architettura sostenibile e dell'intervento sul patrimonio storico esistente; mostre e convegni presso il DA e in altri contesti del territorio; giornate dedicate a iniziative quali le Giornate del Restauro e del Patrimonio Culturale.

La pianificazione 2025-2027 mantiene l'obiettivo del numero di attività di Public Engagement, con prospettive di crescita, mentre al precedente target relativo al numero di spin off operative (due delle quali terminano il quinquennio di incubazione) si sostituisce il numero di partecipanti alle attività di formazione continua.

Le azioni previste per il potenziamento delle attività di Terza Missione si pongono in continuità con le azioni che hanno sempre caratterizzato il DA (ricerca applicata, coinvolgimento delle imprese, organizzazione di attività aperte al pubblico, organizzazione di premi e giornate di studio, ecc.), e puntano a un monitoraggio ancora più attento degli impatti di tali attività attraverso l'applicativo 3monitor.

Per favorire lo sviluppo delle competenze legate all'attività di ricerca, il DA sensibilizza il personale docente e tecnico-amministrativo alla partecipazione ad attività di formazione organizzate dall'Ateneo, dandone comunicazione attraverso i Consigli di CdS e i CdD, e monitorando annualmente la partecipazione del PTA a iniziative di formazione e aggiornamento su diversi ambiti, tra cui la gestione dei progetti di ricerca.

Criteri di distribuzione delle risorse e premialità al personale docente e tecnico-amministrativo

La distribuzione delle risorse di personale docente del DA viene definita in coerenza con la Pianificazione Dipartimentale sulla base delle necessità dell'attività didattica e di ricerca. Il personale docente e ricercatore viene reclutato attraverso la programmazione triennale, condivisa e deliberata in sede di CdD. Nell'ottica della condivisione dei criteri e delle modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, il Direttore organizza riunioni con i referenti dei Settori Scientifico-Disciplinari. Declinando i criteri di Ateneo, l'individuazione del fabbisogno di professori o ricercatori tiene in considerazione: la valutazione degli interessi strategici nei campi della didattica e della ricerca, il principio di equa distribuzione tra i diversi SSD, e la presenza di posizioni nelle diverse fasce di docenza in essere in ogni SSD. Al fine di monitorare i risultati della distribuzione interna delle risorse di personale docente, viene periodicamente analizzato il carico didattico gravante sui diversi ruoli degli afferenti a ciascun SSD.

Il CdD inoltre definisce e delibera annualmente i criteri e le modalità di distribuzione interna del Fondo di dotazione e contributi didattici, dei contributi per i seminari e delle Risorse per la ricerca assegnati dall'Ateneo. I contributi di Ateneo per i seminari didattici vengono distribuiti con delibera del CdD tra i CdS in Architettura e in Design del Prodotto Industriale, assegnandoli prevalentemente ai Laboratori e ai corsi integrati in misura proporzionale alla loro numerosità. I Coordinatori dei CdS, tramite i referenti delle aree disciplinari, comunicano la disponibilità dei fondi e la loro ripartizione tra le diverse aree.

La disponibilità delle risorse per la ricerca assegnate dall'Ateneo viene resa nota in CdD e la distribuzione avviene tramite bandi per la ricerca dipartimentale, quali il bando FIRD (Fondo di Incentivazione alla Ricerca Dipartimentale) e il Bando Giovani Ricercatori finanziato con il 5x1000. I criteri per il bando FIRD sono interdisciplinarietà del progetto, sostegno a gruppi che non hanno disponibilità di fondi di ricerca al fuori del FAR e/o abbiano applicato su bandi competitivi pur non essendo stati finanziati, rotazione nell'attribuzione dei finanziamenti; nel Bando 5x1000 a questi criteri si aggiunge l'età inferiore ai 40 anni di tutti i partecipanti. Una commissione nominata dal CdD valuta i progetti di presentati, redige la graduatoria di assegnazione e comunica i risultati al CdD e all'Ateneo, che li pubblica sul suo sito web.

Posizioni di RTD A, assegnisti e borsisti di ricerca, contratti di prestazione professionale, sono state attivate prevalentemente grazie a finanziamenti derivanti da progetti di ricerca regionali, nazionali ed europei. Attraverso il cofinanziamento di fondi assegnati dall'Ateneo sono attivate posizioni di RTD A e assegni di ricerca, finché consentito dalla normativa. La distribuzione dei fondi assegnati dall'Ateneo si attiene ai principi di interdisciplinarietà del progetto, cofinanziamento e rotazione tra le aree. Il reclutamento avviene tramite procedure comparative pubbliche; i fondi sono utilizzati integralmente.

Le risorse di Ateneo destinate ad acquisti / riparazioni di attrezzature e strumentazioni dei laboratori di ricerca e didattici vengono rese note in CdD e, tramite il lavoro di commissioni designate, ripartite in coerenza con la pianificazione strategica dipartimentale.

Il DA non dispone di specifici fondi per incentivi e premialità del personale docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento aggiuntivi rispetto a quelli definiti a livello di Ateneo; vengono tuttavia regolarmente segnalate e promosse le misure premiali disposte dall'Ateneo, tra cui l'assegnazione di retribuzione aggiuntiva ai ricercatori a tempo indeterminato per le ore eccedenti il carico di didattica frontale e/o di laboratorio; l'incentivo al rafforzamento di qualità e numero delle pubblicazioni scientifiche dei docenti in relazione ai target stabiliti nel Piano Dipartimentale e in relazione alla partecipazione al bando di finanziamento FAR (Fondo di Ateneo per la Ricerca) che prevede una quota di merito assegnata in base alla produzione scientifica; le premialità sull'attività Conto Terzi; il Fondo di Ateneo per la premialità di professori, ricercatori e personale tecnico-

amministrativo; il Fondo di Ateneo per l'incentivazione della pubblicazione Open Access; il Fondo di Ateneo per l'incentivazione della partecipazione a bandi competitivi europei; gli scatti stipendiali, conferiti sulla base dell'attività didattica, di ricerca e gestionale. Ulteriori misure premiali previste: compenso per attività didattica di terzo livello (per i docenti che raggiungono il monte ore obbligatorio di didattica istituzionale); retribuzione di consulenze e altre attività, compatibilmente con quanto disciplinato dal Regolamento di Ateneo e previo parere favorevole del Direttore di Dipartimento.